



Parrocchia
S. Eufemia - Teglio

Parrocchia
S. Giovanni Battista



Ingresso del nuovo parroco don Francesco Quadrio

Omelia di don Francesco

La lettura della Passione nella Domenica delle Palme invita il sacerdote a tenere, secondo l'opportunità, una breve omelia. Così farò anch'io anche se abbiamo proclamato la forma breve.

Tante sarebbero le sottolineature da fare in questo giorno, in questa celebrazione che mi vede iniziare il mio servizio pastorale in mezzo a voi, come parroco nelle parrocchie di sant'Eufemia e di san Giovanni Battista e come responsabile della comunità pastorale che comprende anche le parrocchie di san Giacomo, dei santi Michele e Omobono a Tresenda e di san Michele a Castello dell'Acqua. Ne farò solamente tre, le altre avremo occasione di riprenderle durante la Settimana Santa e il Triduo Santo.

Una prima:

Nei Vangeli di Matteo e di Luca, Gesù dice di sé stesso: *Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero*".

In due situazioni nei racconti della Passione si dice che Gesù viene portato da qualcuno o da qualcosa: da questo puledro e dalla croce. Il puledro ne ha sentito il peso fisico di sicuro. C'era bisogno, tuttavia, di sentire il peso di ciò che si agitava nel suo cuore.

Un primo atteggiamento per la vita delle nostre comunità: lasciare che Gesù porti le nostre fatiche e stanchezze, che da un anno a questa parte non sono mancate, le nostre debolezze e il nostro peccato per sperimentare l'umiltà e la mitezza del suo cuore. È ciò che il cammino della Quaresima invita a fare ad ogni cristiano per prepararsi alla Pasqua.

Una seconda:

Nella preghiera di colletta abbiamo chiesto al Padre: **fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione.**

Qual è questo grande insegnamento? Lo ricaviamo dalle parole del centurione romano sotto la croce: **"Davvero quest'uomo era figlio di Dio!"**

Ma cosa ci serve per arrivare a questa affermazione? Ci serve seguire Gesù, come ci ricordano le parole della liturgia all'inizio della commemorazione dell'ingresso del Signore in questa Domenica delle Palme.

Un secondo atteggiamento per la vita delle nostre comunità: riconoscerci discepoli in cammino dietro a Lui: questo il compito che il sacerdote è chiamato a tenere vivo nella comunità cristiana ricordando ciò che il vescovo ha chiesto a me durante i riti di ingresso: **vuoi essere il maestro spirituale che sostiene i fedeli?**

Una terza:

Il richiamo all'annuncio del Vangelo rimane la trama su cui tutto si costruisce e viene messo in luce in questo nuovo inizio insieme.

Una buona notizia che trova il suo centro nel mistero della passione, morte e resurrezione del Signore Gesù che celebreremo e vivremo tra pochi giorni.

Ma di buono c'è dell'altro: ce lo ricorda la santa vergine e martire Eufemia alla cui memoria questo tempio è dedicato.

Una buona parola che chiede e richiama ad una vita buona, una vita santa.

Un terzo atteggiamento per la vita delle nostre comunità: il Vangelo accolto e custodito suscita storie di santità, di Vangelo che vive tra le nostre case e le nostre fragili vite. Un semplice ma efficace programma pastorale che non invecchia mai e che rimanda continuamente all'essenziale.

Ho detto che sarei stato abbastanza breve e lo sono stato.

Queste le tre piste di riflessione per continuare insieme il lavoro della nostra comunità pastorale.

Con l'aiuto di Dio, della Vergine Maria e dei nostri santi Patroni (Sant'Eufemia e san Giovanni Battista) rinnoviamo insieme il desiderio e la scelta di essere cristiani, nella gioia, nella bellezza e nelle lotte della nostra vita quotidiana e chiediamo il dono di nuove e sante vocazioni alla vita sacerdotale, alla vita consacrata, sia contemplativa che missionaria, per il bene della Chiesa. Amen.